



GEOBIOLOGIA

*Guida al rilevamento radiestesico
delle influenze cosmo-telluriche*

Achille Sacchi, aggiornato al 15 agosto 2026 - www.casasalute.it

Questa guida, molto sintetica, nasce come promemoria per semplificare la pratica del rilevamento delle influenze cosmo-telluriche che, se assorbite troppo a lungo, diventano vere e proprie perturbazioni per il nostro stato di salute.

Sono state omesse numerose informazioni che potranno essere approfondite durante la Scuola di ElettroGeoBiologia, che si tiene ogni anno a Castello di Godego (TV).

Il programma è disponibile qui: www.artedellasalute.it/scuola-teorica-pratica

Indice

1.	L'antenna: a cosa serve e come si tiene	3
2.	Che cos'è il rilevamento radiestesico	4
3.	Il mantra – il segreto per non falsificare il rilevamento	5
4.	Ordine di ricerca e aggressività	6
5.	La regola della perpendicolarità (75°-105°)	7
6.	Grandi perturbazioni, reti di Curry, Benker e Hartmann	8
6.1	Grandi perturbazioni	8
6.2	Rete di Curry	9
6.3	Rete di Benker	9
6.4	Rete di Hartmann	9
7.	Tecnica di rilevamento passo passo	10
8.	Tabella di riconoscimento	11
9.	Armonizzare per proteggerci?	11
10.	Mappa delle reti cosmo-telluriche	12

COME USARE QUESTA GUIDA

L'indice è interattivo: clicca su un capitolo per saltare direttamente alla sezione corrispondente.

PRIMA DI TUTTO

Per comprendere appieno quanto esposto in questa guida, è bene chiarire un punto fondamentale. Quando qui si parla di influenze cosmo-telluriche, si parla di energia. Non sappiamo esattamente perché queste energie si originino, ma sappiamo con certezza come interagiscono con il nostro benessere psico-fisico. Nel campo della geobiologia e della radiestesia, questa energia non è qualcosa di vago o magico, ma una realtà molto concreta: si tratta di un insieme di frequenze, ciascuna con una propria intensità, che nel loro complesso caratterizzano l'influenza di un luogo, di un corso d'acqua sotterraneo o di una rete geopatica. Ogni perturbazione ha cioè una sua "firma vibratoria", fatta di frequenze specifiche che si manifestano con maggiore o minore forza. Tenere a mente questo – che l'energia è frequenza più intensità – aiuta a capire meglio sia cosa andiamo a cercare con l'antenna, sia come il nostro inconscio riesca a distinguere un muro di Hartmann da una faglia.

CAPITOLO 1

L'antenna: a cosa serve e come si tiene

L'antenna che ci siamo autocostruiti serve a rendere visibile ciò che il nostro inconscio percepisce ma che la mente cosciente, da sola, non saprebbe riconoscere: le variazioni del campo energetico. Con l'esperienza, queste variazioni si percepiscono come un cambio di densità, dovuto all'entrata in risonanza con le frequenze cercate. L'antenna è mossa proprio dalla parte inconscia, attraverso i riflessi neuro-muscolari involontari, e richiede una postura precisa per trasformare questi micromovimenti in un segnale chiaro. La modalità di movimento dell'antenna la decidiamo noi, in modo che l'inconscio sappia precisamente come deve comportarsi. Quanto segue è solo una traccia dettata dall'esperienza per rendere più pratico e semplice questo metodo.

Impugnatura

- L'antenna si tiene tra i due indici.
- Il destrimane posiziona la mano sinistra sopra e la destra sotto a sostenere l'antenna; la rotazione avviene verso destra.
- Il mancino fa l'esatto contrario (mano destra sopra, sinistra sotto, rotazione verso sinistra).

Posizione del corpo

- L'antenna deve avere la punta leggermente in alto.
- Si tiene all'altezza dello sterno, a una distanza dal corpo inferiore a un palmo.
- I gomiti sono staccati dal corpo.

Durante il cammino

L'antenna deve ondeggiare leggermente per creare meno attrito con i polpastrelli. Si sta dritti e rilassati, con il passo lento e regolare, lo sguardo in avanti. Per rendere ben visibile la reazione dell'inconscio è necessario che la camminata, l'oscillazione dell'antenna e il mantra (spiegato più avanti) siano sincronizzati. Potremo iniziare a rilevare quando riusciremo a camminare con l'antenna in equilibrio senza più pensarci; a quel punto l'inconscio sarà libero di gestire l'antenna.

CAPITOLO 2

Che cos'è il rilevamento radiestesico

Il rilevamento radiestesico sfrutta i riflessi neuro-muscolari involontari del nostro corpo.

L'antenna (o bacchetta) non fa altro che amplificare questi micromovimenti, rendendoli visibili.

Quando il nostro inconscio percepisce una variazione del campo energetico (un "muro" o un "nodo"), il corpo reagisce con un riflesso involontario che l'antenna traduce in un movimento (rotazione, abbassamento o sollevamento); in questo metodo, in una rotazione verso un solo lato.

⚡ LEGGE FISICA DEL RILEVAMENTO

Il riflesso è massimo quando attraversiamo una fascia di perturbazione (muro) in direzione perpendicolare (a 90°). Più ci allontaniamo da questa condizione, più il segnale si affievolisce. Immaginiamo queste fasce come dei muri di nebbia.

Non è "magia": è una risposta fisiologica dell'inconscio che percepisce variazioni del campo energetico. La tecnica richiede pratica, concentrazione e, soprattutto, il controllo della mente cosciente (vedi capitolo successivo).

Fondamentale è conoscere ciò che si cerca e, soprattutto, la sua posizione nello spazio, per le ragioni che verranno spiegate in seguito.

È come raggiungere una destinazione: ci si riesce solamente se si conosce la strada per arrivarci.

CAPITOLO 3

Il mantra – il segreto per non falsificare il rilevamento

◆ Il problema

La mente cosciente è molto potente e, se non controllata, può falsificare il risultato in due modi:

1. Facendo muovere l'antenna volontariamente (auto-suggestione).
2. Inibendo il riflesso involontario perché "non crede" a ciò che sta cercando.

◆ La soluzione – il mantra

Per tenere occupata la mente cosciente e impedirle di interferire, bisogna ripetere come un mantra ciò che si sta cercando in quel momento. È come quando guidi verso una meta: la mente ripete il nome della località per non sbagliare itinerario, ma è il corpo, in modo inconscio, a gestire sterzo e pedali senza che tu ricordi ogni singolo movimento. Allo stesso modo, nel rilevamento, il mantra tiene occupata la mente cosciente e lascia che sia l'inconscio a percepire la perturbazione e a far muovere l'antenna.

◆ Come funziona

- 1 La mente cosciente è impegnata a recitare il mantra, indicando ripetitivamente cosa si sta cercando.
- 2 L'inconscio, libero da interferenze, può fare il suo lavoro di percezione.
- 3 Il corpo reagisce con il riflesso neuro-muscolare.
- 4 L'antenna amplifica il movimento: viene resa instabile e cade ruotando da una parte.

◆ I mantra da usare durante la ricerca

Fase	Mantra da ripetere
1 – Grandi perturbazioni (acqua, reti geodinamiche, faglie, ecc.)	<i>"Grandi perturbazioni... grandi perturbazioni..."</i>
2 – Rete di Curry	<i>"Curry... Curry... Curry..."</i>
3 – Rete di Benker	<i>"Benker... Benker... Benker..."</i>
4 – Rete di Hartmann	<i>"Hartmann... Hartmann... Hartmann..."</i>

IMPORTANTE

Se la mente inizia a pensare "sto sbagliando?", "forse è qui?", "ma non sento niente", hai perso il controllo. Fermati, fai un respiro, ricomincia il mantra e riparti da capo. Le parole che si ripetono vengono interpretate dall'inconscio come l'intervallo di frequenze che caratterizzano una particolare influenza cosmo-tellurica. Fare pratica insieme a persone con esperienza facilita la comprensione da parte dell'inconscio di ciò che corrisponde a una particolare richiesta.

CAPITOLO 4

Ordine di ricerca e aggressività

Questo ordine segue un criterio logico: dal più grande al più piccolo, in ordine di aggressività e nocività, perché colpiscono aree del corpo più estese.

Fase	Cosa cercare	Aggressività
1	Grandi perturbazioni (Corsi d'acqua sotterranei, reti geodinamiche, faglie, contatti stratigrafici)	Le più ampie e invasive. L'intersezione tra di esse ne amplifica l'effetto.
2	Rete di Curry	L'intersezione (nodo) è molto aggressiva, mentre il muro (fascia) ha un'aggressività minore.
3	Rete di Benker (strato orizzontale)	Ha un'aggressività non ancora ben studiata, consideriamola intermedia.
4	Rete di Hartmann	L'intersezione (nodo) è molto aggressiva, mentre il muro si considera abbastanza neutro.

IMPORTANTE

All'inizio queste influenze si percepiscono perché impattano in modo disequilibrato con il nostro sistema energetico: le sentiremo più per la loro intensità, quindi a livello quantitativo. Piano piano, però, dobbiamo iniziare a percepirle in modo qualitativo, cioè a livello di tipologia delle frequenze. Questo perché l'inconscio non deve rilevare quelle non richieste. Per esempio, se ci muoviamo verso nord per cercare le grandi perturbazioni, incontreremo perpendicolarmente anche i muri di Hartmann; l'inconscio, invece, non deve rilevarli. All'inizio questo non è automatico, perciò spiegherò di seguito una tecnica per evitare questo inconveniente, che capita a tutti i principianti e a volte anche ai più esperti. Chiamare quindi perturbazioni di oltre 30-40 cm "Grandi Perturbazioni" facilita l'inconscio a non confonderle con Hartmann. Curry (di origine cosmica) ha una natura molto diversa da quelle terrestri e quindi è difficile confonderlo.

CAPITOLO 5

La regola della perpendicolarità con tolleranza di circa 15°

Come già accennato, se incontriamo perpendicolarmente queste influenze cosmo-telluriche le sentiamo meglio e quindi sfruttiamo questa particolarità per non confonderle con le altre, altrimenti, visto l'alto numero di queste fasce, andremmo subito in confusione. Quindi la perpendicolarità è fondamentale per attivare il riflesso, ma con una certa approssimazione.

- **Il percorso resta rettilineo:** Quando cerchi una rete, cammini dritto nella direzione stabilita (es. verso Nord per Hartmann, o verso Nord-Ovest per Curry). Non devi zigzagare.
- **La tolleranza si applica all'angolo di incrocio:** L'inconscio deve segnalare la perturbazione quando la incontra con un angolo prossimo ai 90°. È sufficiente che l'angolo di intersezione sia compreso tra 75° e 105° (cioè max 15° in più o in meno rispetto alla perpendicolare perfetta).

◆ Perché questa tolleranza è essenziale?

1. Per le influenze telluriche che hanno una posizione nello spazio variabile, quindi non orientata rispetto ai punti cardinali (acqua, faglie, contatti stratigrafici): se rispettassimo scrupolosamente la perpendicolarità non le intercetteremmo quasi mai.
2. Per il passo umano: Nessuno cammina perfettamente dritto per metri e metri.

REGOLA PRATICA PER IL RILEVATORE

Cammina dritto verso la direzione scelta. Non preoccuparti di essere perfettamente a 90°. Se l'antenna reagisce mentre stai camminando, considera valido il segnale: significa che hai incrociato la fascia con un angolo compreso tra 75° e 105°, sufficiente per attivare il riflesso.

ATTENZIONE ALL'INGANNO DI HARTMANN

La rete di Hartmann ha muri sottili (circa 20 cm) ma molto vicini tra loro, essendo orientata Nord-Sud / Est-Ovest, camminando in direzione parallela o perpendicolare al Nord è normale incontrare un suo muro e scambiare per l'inizio di una grande perturbazione. Per evitare l'errore, quando l'antenna reagisce fermati, fai un passo in avanti scavalcando il punto segnalato, poi riallinea l'antenna:

- Se dopo il passo l'antenna non ruota più, avevi appena attraversato un muro di Hartmann, quindi puoi ignorarlo e proseguire.
- Se invece l'antenna tende di nuovo a ruotare, sei effettivamente all'interno di una perturbazione più ampia (corso d'acqua, rete geodinamica, faglia, ecc.). È sempre bene non marcare subito il punto, in quanto al primo passaggio non è immediato entrare in risonanza in modo completo e quindi fissiamo un riferimento poco visibile (es. un ciuffo d'erba se siamo all'aperto o una macchia nel pavimento se siamo in una stanza). Poco visibile per non rendere facile alla mente il riconoscimento... nonostante il mantra la mente può comunque interferire.

CAPITOLO 6

Grandi perturbazioni, reti di Curry, Benker e Hartmann

Di seguito sono descritte tutte le perturbazioni che incontrerai, con i loro orientamenti, dimensioni e descrizioni tecniche. Ho raggruppato con il nome di "Grandi Perturbazioni" diverse influenze cosmo-telluriche perché cercarle individualmente sarebbe uno spreco di tempo, visto che vanno tutte severamente evitate nella zona dei letti. Se poi è nostro interesse trovare solo una di esse, ad esempio nel caso si voglia vedere se nella zona dell'abside di una chiesa ci sia un incrocio di corsi d'acqua sotterranei, allora potrò recitare il mantra solo con la parola "acqua... acqua... acqua".

Le distanze espresse per la maglia delle reti (distanza tra i muri) possono variare anche di diversi metri (generalmente sono inferiori a quelle indicate) e anche lo spessore dei muri può variare.

Tutte le varie intersezioni tra gli stessi muri oppure muri di influenze diverse ne aumentano la pericolosità.

6.1 Grandi perturbazioni

A) Reti geodinamiche (origine tellurica)

Rete ortogonale		Rete obliqua	
Orientamento	Nord-Sud / Est-Ovest	Orientamento	Diagonale 45° (NO-SE / NE-SO)
Maglia	24 m (N-S) × 30 m (E-O)	Maglia	36 m × 36 m
Spessore muro	oltre 1 metro	Spessore muro	oltre 1 metro
Pericolo	Muri e nodi nocivi (nodi di più)	Pericolo	Muri e nodi nocivi (nodi di più)
Hartmann è un sottomultiplo di questa rete		Non c'è nessuna correlazione con la rete di Curry	

B) Corsi d'acqua sotterranei		C) Faglie e contatti stratigrafici	
Orientamento	Casuale. Non segue i punti cardinali ma il reticolo idrografico della zona.	Orientamento	Casuale.
Andamento	In casa appare rettilineo; all'aperto è irregolare in quanto le distanze sono molto maggiori.	Andamento	Circa rettilineo, sia dentro che fuori.
Pericolosità	Elevata - gli incroci sono estremamente pericolosi.	Pericolosità	Elevata - gli incroci sono molto pericolosi.

6.2 Rete di Curry

Rete di Curry

Origine	essendo di origine cosmica, l'impatto è diverso rispetto a quelle terrestri.
Orientamento	Diagonale circa 45° (NO-SE / NE-SO).
Maglia	3,5 m × 3,5 m.
Spessore muro	circa 50-70 cm.
Pericolo	Nodi molto pericolosi. Muri leggermente pericolosi.

6.3 Rete di Benker (rete orizzontale)

Rete di Benker (rete orizzontale)

Orientamento	Orizzontale (strati paralleli al piano di terra).
Distanza tra strati	10 m in verticale.
Spessore muro	circa 1 metro.
Pericolo	Nocivi. Permettono di entrare in risonanza con chi è sullo stesso piano.
Rilevamento	Si trovano in modo diverso dalle altre salendo o scendendo le scale, una scarpata, un dosso di terreno.

6.4 Rete di Hartmann

Rete di Hartmann

Orientamento	Nord-Sud / Est-Ovest.
Maglia	2 m (N-S) × 2,5 m (E-O) (in genere la maglia è più ridotta).
Spessore muro	circa 20 cm.
Pericolo	Nodi molto pericolosi. Muri debolmente nocivi.
"Punto Cancro"	nodo su faglia o acqua → ancora più aggressivo.

CAPITOLO 7

Tecnica di rilevamento passo passo

◆ Preparazione e impostazione del campo di ricerca

Fissare il Nord con precisione

Usa una bussola di buona qualità. Fai attenzione: i materiali ferrosi (armature del cemento, reti elettrosaldate nei solai, materassi con molle, termosifoni, altoparlanti, oggetti metallici e persino la stessa antenna con cui rilevi) deviano l'ago magnetico. Tieni quindi la bussola alla massima distanza possibile da queste fonti di interferenza. Per ottenere una misura affidabile, prendi più punti al centro della stanza o dell'area del terreno che intendi analizzare e calcola una media.

Ordine di perlustrazione

Muoviti nelle varie direzioni sapendo già quali influenze incontrerai lungo il percorso. Non è importante in che senso percorriamo una direzione, per esempio se percorriamo la direzione Nord-Sud, non importa se si parte da Nord o da Sud. È fondamentale procedere in modo ordinato per non rischiare di dimenticare se una direzione è già stata percorsa o meno. La sequenza consigliata è la seguente:

- Nord-Sud;
- Est-Ovest;
- Nord-Est / Sud-Ovest (diagonale a 45°);
- Nord-Ovest / Sud-Est (diagonale opposta).

Differenza tra analisi del terreno e analisi di una stanza

Se stai analizzando un terreno che dovrà ospitare un edificio, limita la ricerca alle sole grandi perturbazioni e Benker (se si riesce a salire o scendere di quota). Curry e Hartmann, una volta costruita la struttura, tenderanno a deformarsi a causa dell'influenza dell'edificio stesso, rendendo inutile una loro rilevazione preventiva.

Se invece stai analizzando una stanza già esistente, segui l'ordine completo: grandi perturbazioni → Benker → Curry → Hartmann.

Procedura generale per ogni fase

- 1 Inizia a ripetere il mantra mentalmente.
- 2 Cammina lentamente, mantenendo la direzione scelta, sincronizzando mantra, passo e oscillazione dell'antenna.
- 3 Quando l'antenna reagisce (ruota cadendo da una parte), individua sommariamente un riferimento che ti ricordi il punto a terra.
- 4 Ripassa il percorso per confermare e segnare il punto a terra.
- 5 Continua finché non hai mappato tutta la stanza o il terreno per quella rete.
- 6 Passa alla fase successiva cambiando mantra e direzione.

CAPITOLO 8

Tabella di riconoscimento delle perturbazioni

Tipo	Orientamento	Maglia	Spessore muro	Pericolosità
Acqua / Faglia	Casuale	Variabile	Variabile	Elevata
Geodinamica ortogonale	N-S / E-O	24 x 30 m	>1 m	Elevata
Geodinamica obliqua	45°	36 x 36 m	>1 m	Elevata
Curry	45°	3,5 x 3,5 m	~50-70 cm	Elevata (nodi)
Benker	Orizzontale	10 m (verticale)	~1 m	Media
Hartmann	N-S / E-O	2 x 2,5 m	~20 cm	Elevata (nodi)

CAPITOLO 9

Armonizzare per proteggerci?

Una cosa fondamentale è proteggerci durante il rilevamento. Quando si rileva, infatti, siamo costretti ad assumere un comportamento contrario a quello naturale: dobbiamo aprirci anziché chiuderci per percepire le influenze, e questo atteggiamento ci espone a uno stress aggiuntivo. Se invece armonizziamo le varie influenze citate, l'impatto sarà molto minore.

Ma come armonizzarle? Utilizziamo una cosiddetta rete armonica, una particolare influenza tellurica le cui frequenze sono lievemente armonizzanti, che funge da "corsia" per propagare delle frequenze armoniche ancora più equilibranti che creiamo con un apposito strumento chiamato Yantra Gupta 43. Il file che spiega come costruirsi questo dispositivo si trova facilmente in rete digitando il suo nome su qualsiasi motore di ricerca.

La rete armonica si cerca nello stesso modo che abbiamo visto per le altre influenze cosmo-telluriche, recitando il mantra: "Rete armonica... rete armonica...". Poiché i suoi muri sono orientati sugli assi Nord-Sud ed Est-Ovest, come la rete geodinamica ortogonale o la rete di Hartmann, basterà percorrere queste direzioni. La distanza tra i muri varia da zona a zona, andando da circa 2 metri fino a circa 14 metri; lo spessore del muro è invece più costante, attestandosi su circa 1,5 metri.

CONSIGLIO PRATICO

Una volta individuata la rete armonica, posizionare a terra lo Yantra Gupta 43 all'interno dei muri o ancora meglio dei nodi (punti di intersezione) aiuta a creare un ambiente più equilibrato e meno stressante, sia durante il rilevamento che nella vita quotidiana. Il raggio di azione di questo dispositivo su rete armonica è di circa 20 metri, quindi più che sufficiente per coprire un'abitazione. Se non lo posizioniamo su rete armonica l'effetto di tale dispositivo è più blando. Anche se armonizziamo i nostri ambienti è sempre sconsigliato dormire in zone ad alta influenza cosmo-tellurica.

Mappa delle reti cosmo-telluriche

